

Improvvisatore involontario: il jazz italiano contemporaneo sbarca a New York

Luca Delbello (March 02, 2011)



Arrivano dall'Italia e sono pronti per affrontare l'esigente pubblico della Grande Mela. Sono gli artisti che fanno parte del progetto "Improvvisatore Involontario", vero e proprio fenomeno del jazz contemporaneo che raccoglie alcuni tra i più innovativi musicisti presenti sulla scena musicale europea e internazionale.

Nato da un'idea del musicista Francesco Cusa, insieme con Paolo Sorge e Carlo Natoli, [Improvvisatore Involontario](#) [2] può vantare la collaborazione di 20 artisti europei.

@font-face {

```
font-family: "□□ □□";
}@font-face {
font-family: "Cambria Math";
}@font-face {
font-family: "Cambria";
}p.MsoNormal, li.MsoNormal, div.MsoNormal { margin: 0cm 0cm 0.0001pt; font-size: 12pt; font-
family: Cambria; }.MsoChpDefault { font-family: Cambria; }div.WordSection1 { page: WordSection1;
}
```

i-Italy ha intervistato i protagonisti di questa vera e propria “spedizione musicale” a New York, nata grazie all’intuizione di [Marco Cappelli](#) [3], professore di chitarra classica del [Conservatorio di Palermo](#) [4] ed uno dei più eclettici e attivi musicisti del panorama newyorkese.

```
@font-face {
font-family: "□□ □□";
}@font-face {
font-family: "Cambria Math";
}@font-face {
font-family: "Cambria";
}p.MsoNormal, li.MsoNormal, div.MsoNormal { margin: 0cm 0cm 0.0001pt; font-size: 12pt; font-
family: Cambria; }.MsoChpDefault { font-family: Cambria; }div.WordSection1 { page: WordSection1;
Il progetto promette di essere un evento imperdibile per chiunque sia interessato alla musica
d’avantgarde, alla sperimentazione e a conoscere una realtà musicale italiana d’eccezione.
}@font-face {
font-family: "□□ □□";
}@font-face {
font-family: "Cambria Math";
}@font-face {
font-family: "Cambria";
}p.MsoNormal, li.MsoNormal, div.MsoNormal { margin: 0cm 0cm 0.0001pt; font-size: 12pt; font-
family: Cambria; }.MsoChpDefault { font-family: Cambria; }div.WordSection1 { page: WordSection1;
}
```

Rispondono dall’Italia prima della loro partenza [Francesco Cusa](#) [5], presidente e co-fondatore dell’associazione, nonché batterista e Paolo Sorge, artista chitarrista e presidente della società di edizioni e co-fondatore.

```
@font-face {
font-family: "□□ □□";
}@font-face {
font-family: "Cambria Math";
}@font-face {
font-family: "Cambria";
}p.MsoNormal, li.MsoNormal, div.MsoNormal { margin: 0cm 0cm 0.0001pt; font-size: 12pt; font-
family: Cambria; }.MsoChpDefault { font-family: Cambria; }div.WordSection1 { page: WordSection1;
}
```

Marco Cappelli a New York ci ha dato altri dettagli sulla realtà newyorkese e sull’eccezionale presenza del polistrumentista [Mauro Pagani](#) [6].

```
@font-face {
font-family: "□□ □□";
}@font-face {
font-family: "Cambria Math";
}@font-face {
font-family: "Cambria";
}p.MsoNormal, li.MsoNormal, div.MsoNormal { margin: 0cm 0cm 0.0001pt; font-size: 12pt; font-
family: Cambria; }.MsoChpDefault { font-family: Cambria; }div.WordSection1 { page: WordSection1;
}
```



Come è nata l'idea di Improvvisatore Involontario e cosa vi ha spinto a creare questo progetto?

```
@font-face {
font-family: "□□ □□";
}@font-face {
font-family: "□□ □□";
}@font-face {
font-family: "Cambria";
}p.MsoNormal, li.MsoNormal, div.MsoNormal { margin: 0cm 0cm 0.0001pt; font-size: 12pt; font-family: Cambria; }.MsoChpDefault { font-family: Cambria; }div.WordSection1 { page: WordSection1; } - Paolo Sorge:
@font-face {
font-family: "□□ □□";
}@font-face {
font-family: "Cambria Math";
}@font-face {
font-family: "Cambria";
}p.MsoNormal, li.MsoNormal, div.MsoNormal { margin: 0cm 0cm 0.0001pt; font-size: 12pt; font-family: Cambria; }.MsoChpDefault { font-family: Cambria; }div.WordSection1 { page: WordSection1; }
}
```

Una notte a Catania, qualche anno fa, subito dopo un concerto di Skrunch Francesco comunicó a me e Carlo Natoli di avere pensato a "Improvvisatore Involontario", una sorta di ossimoro, come perfetta denominazione per il collettivo che già da un po' di tempo avevamo intenzione di costituire.

Del resto si trattava di dare ufficialità a una rete di contatti già esistente da tempo ma fatta da individui, e nessuno di noi probabilmente credeva più nell'individualismo nella vita artistica.

Io e Francesco poi al di là dell'aspetto giovanile (ehh) abbiamo già circa 25 anni di musica sul groppone: non potevamo certo rimanere ad aspettare che i protagonisti del music-business venissero a chiamarci quando abbiamo sempre assunto ciascuno nel proprio percorso artistico posizioni trasversali, eclettiche, difficili da catalogare. Era tempo dunque di rimboccarsi le maniche e rilanciare.

```
@font-face {
font-family: "□□ □□";
}@font-face {
font-family: "□□ □□";
}@font-face {
font-family: "Cambria";
}p.MsoNormal, li.MsoNormal, div.MsoNormal { margin: 0cm 0cm 0.0001pt; font-size: 12pt; font-family: Cambria; }.MsoChpDefault { font-family: Cambria; }div.WordSection1 { page: WordSection1; }
}Quindi non solo un'etichetta discografica indipendente, ma un luogo di cristallizzazione di idee eterogenee per concezione, che avesse la capacità di aggregare musicisti, artisti e semplici simpatizzanti intorno a processi produttivi condivisi. Insomma la poetica del fare, l'artigianato prima della teoria, la bio-diversità culturale contro l'appiattimento imposto del mercato.
```

Il tempo trascorso da allora sembra averci dato ragione, e oggi più che mai l'autogestione collettiva appare la migliore cassa di risonanza per diffondere le nostre idee.

```
@font-face {
font-family: "□□ □□";
}@font-face {
font-family: "Cambria Math";
}@font-face {
```



**font-family: "Cambria";
}p.MsoNormal, li.MsoNormal, div.MsoNormal { margin: 0cm 0cm 0.0001pt; font-size: 12pt; font-family: Cambria; }.MsoChpDefault { font-family: Cambria; }div.WordSection1 { page: WordSection1; } Cosa accomuna tutti gli artisti coinvolti e quali sono stati i criteri nella selezione degli artisti?**

- Francesco Cusa:

```
@font-face {  
font-family: "□□ □□";  
}@font-face {  
font-family: "Cambria Math";  
}@font-face {  
font-family: "Cambria";  
}p.MsoNormal, li.MsoNormal, div.MsoNormal { margin: 0cm 0cm 0.0001pt; font-size: 12pt; font-family: Cambria; }.MsoChpDefault { font-family: Cambria; }div.WordSection1 { page: Wo
```

La differenza tra Improvvisatore Involontario e gli altri collettivi sta tutta nel fatto che le nostre porte sono "aperte". Chiunque può entrare e farne parte. Certo a partire da determinati requisiti, ma in buona sostanza è richiesta una grande voglia di fare e di condividere questa meravigliosa esperienza. Più che una label, che un collettivo di musicisti, siamo un movimento di opinione. Dunque l'obiettivo principe è quello di veicolare un certo tipo di messaggio. Per questi rispetti la selezione non avviene tanto sulle capacità musicali quanto sulle affinità umane ed intellettive. Certamente poi in Il sono presenti grandissimi musicisti, ma essi sono in qualche modo posti al servizio della "causa", esattamente come i pur bravi artisti non professionisti che fanno parte del collettivo."

```
@font-face {  
font-family: "□□ □□";  
}@font-face {  
font-family: "□□ □□";  
}@font-face {  
font-family: "Cambria";  
}p.MsoNormal, li.MsoNormal, div.MsoNormal { margin: 0cm 0cm 0.0001pt; font-size: 12pt; font-family: Cambria; }.MsoChpDefault { font-family: Cambria; }div.WordSection1 { page: WordSection1; } Cosa vi aspettate da questa esperienza americana?
```

- Francesco Cusa:

```
@font-face {  
font-family: "□□ □□";  
}@font-face {  
font-family: "Cambria Math";  
}@font-face {  
font-family: "Cambria";  
}p.MsoNormal, li.MsoNormal, div.MsoNormal { margin: 0cm 0cm 0.0001pt; font-size: 12pt; font-family: Cambria; }.MsoChpDefault { font-family: Cambria; }div.WordSection1 { page: WordSection1; }  
}
```

Nè più né meno che quel che ci aspettiamo da un qualsiasi altro concerto. Certamente l'impatto con la Grande Mela sarà di quelli tosti, ma penso che sonorizzeremo e faremo nostri gli odori, i sapori e la sterminata cultura di questo 'continente espressivo', di questo microcosmo di culture e fervori che è NY. Molte delle nostre fonti di ispirazione nascono proprio qui: quindi diciamo che sarà un'esperienza particolarmente frizzante.

Che rapporto avete con i musicisti newyorchesi?

- Paolo Sorge:



```
@font-face {
font-family: "□□ □□";
}@font-face {
font-family: "Cambria Math";
}@font-face {
font-family: "Cambria";
}p.MsoNormal, li.MsoNormal, div.MsoNormal { margin: 0cm 0cm 0.0001pt; font-size: 12pt; font-family: Cambria; }.MsoChpDefault { font-family: Cambria; }div.WordSection1 { page: WordSection1; } Sai, per me che come musicista ho ricevuto il mio imprinting dal Jazz e oggi insegno perfino questo linguaggio in Conservatorio è un rapporto che potrebbe cadere facilmente nella sudditanza culturale .. Invece no, pur avendo suonato circa un anno fa con Don Byron ed avendo contatti diretti con alcuni jazzisti newyorkesi rivendico la cifra autoctona del musicista italiano orgogliosamente. Anzi a volte parlare un jazz un po' maccheronico risulta proprio interessante, può produrre risultati più originali.
```

```
@font-face {
font-family: "□□ □□";
}@font-face {
font-family: "Cambria Math";
}@font-face {
font-family: "Cambria";
}p.MsoNormal, li.MsoNormal, div.MsoNormal { margin: 0cm 0cm 0.0001pt; font-size: 12pt; font-family: Cambria; }.MsoChpDefault { font-family: Cambria; }div.WordSection1 { page: WordSection1; }
}
```

Come sei entrato in contatto con Improvvisatore Involontario?

- Marco Cappelli:

```
@font-face {
font-family: "□□ □□";
}@font-face {
font-family: "Cambria Math";
}@font-face {
font-family: "Cambria";
}p.MsoNormal, li.MsoNormal, div.MsoNormal { margin: 0cm 0cm 0.0001pt; font-size: 12pt; font-family: Cambria; }.MsoChpDefault { font-family: Cambria; }div.WordSection1 { page: WordSection1; } Ho incontrato Improvvisatore Involontario nel 2006: già vivevo a New York, ma mi capitò di fare alcuni concerti in Italia in duo con Francesco Cusa, un grande musicista che seguivo già da tempo sia come batterista/compositore che come "pensatore". Mi parlò di Improvvisatore Involontario, e mi sembrò subito una cosa importantissima per il panorama musicale Italiano, dal quale per l'appunto ero scappato a gambe levate. Decisi dunque di associarmi, anche se fino all'attuale rassegna newyorkese il mio contributo è stato, per forza di cose, più da socio sostenitore che da membro attivo.
```

```
@font-face {
font-family: "□□ □□";
}@font-face {
font-family: "Cambria Math";
}@font-face {
font-family: "Cambria";
}p.MsoNormal, li.MsoNormal, div.MsoNormal { margin: 0cm 0cm 0.0001pt; font-size: 12pt; font-family: Cambria; }.MsoChpDefault { font-family: Cambria; }div.WordSection1 { page: WordSection1; }
}
```

Come è nata l'idea della rassegna a NY?

- Marco Cappelli:



```
@font-face {
font-family: "□□ □□";
}@font-face {
font-family: "Cambria Math";
}@font-face {
font-family: "Cambria";
}p.MsoNormal, li.MsoNormal, div.MsoNormal { margin: 0cm 0cm 0.0001pt; font-size: 12pt; font-family: Cambria; }.MsoChpDefault { font-family: Cambria; }div.WordSection1 { page: WordSection1;
}
```

New York è un "caput mundi" della creatività: da qui sono partite e partono ancora oggi alcune delle più innovative esperienze

artistiche della storia contemporanea. Chiunque si occupi di arte, e più nello specifico di musica, si imbatte prima o poi in quello che succede qui a New York: va da sé che relazionarsi alla scena newyorkese sia un "must", ed è giusto che chi ha il coraggio di attraversare l'oceano fin qui per mettersi in gioco finisca inevitabilmente sotto i riflettori.

Per Improvvisatore Involontario questi riflettori saranno importanti per smuovere le acque morte della pozzanghera culturale italiana, dove a dispetto delle enormi energie creative presenti sul territorio, si muove davvero troppo poco, e l'esperienza creativa diventa spesso frustrante se non impossibile. Improvvisatore Involon è qui non solo per dialogare in musica con i suoi referenti americani ed internazionali, ma anche per dimostrare in casa propria che è possibile spezzare le catene che imprigionano la creatività in Italia, facendo alle varie parrocchie con la puzza sotto al naso una bella pernacchia, affettuosa ed amichevole. Diciamo... alla Totò.

```
@font-face {
font-family: "□□ □□";
}@font-face {
font-family: "Cambria Math";
}@font-face {
font-family: "Cambria";
}p.MsoNormal, li.MsoNormal, div.MsoNormal { margin: 0cm 0cm 0.0001pt; font-size: 12pt; font-family: Cambria; }.MsoChpDefault { font-family: Cambria; }div.WordSection1 { page: WordSection1;
}
```

Come hai concepito il programma?

- Marco Cappelli:

```
@font-face {
font-family: "□□ □□";
}@font-face {
font-family: "Cambria Math";
}@font-face {
font-family: "Cambria";
}p.MsoNormal, li.MsoNormal, div.MsoNormal { margin: 0cm 0cm 0.0001pt; font-size: 12pt; font-family: Cambria; }.MsoChpDefault { font-family: Cambria; }div.WordSection1 { page: WordSection1;
}
```

L'idea è stata fin dall'inizio quella di dare visibilità ai progetti discografici presenti nel catalogo dell'etichetta Improvvisatore Involontario (che invito tutti a consultare on line), con particolare attenzione al "grande ensemble" Naked Musicians, perché raccoglie in sé tutti gli "Improvvisatori Involontari" diretti da Francesco Cusa. Inoltre io ho cercato di sfruttare i miei anni di vita musicale newyorkese per favorire i rapporti tra Improvvisatore Involontario ed alcuni musicisti locali di riferimento: infatti il quartetto di chitarre di Paolo Sorge Tetraktys incontrerà il suo omologo newyorkese Dither a White Box l'8 Marzo ed Elliott Sharp eseguirà con Naked Musicians la sua composizione modulare Flexagon al Brecht Forum, il 12 Marzo (il divino, l'immenso E#, che celebra i suoi 60 anni in questi giorni a Issue Project Room con dei concerti fantastici!). Inoltre, oltre al concerto del 9 Marzo all'Italian Academy della Columbia University dove avremo con noi sul palco la grande cantante Crisitina Zavalloni (intercettata in tournè negli USA) e un mito del rock nostrano



come Mauro Pagani (anch'egli spesso di stanza a New York), avremo degli ospiti a sorpresa nei diversi concerti di Naked: venire per credere!

Quali sono state le maggiori difficoltà per organizzare un evento del genere?

- Marco Cappelli:

```
@font-face {
font-family: "□□ □□";
}@font-face {
font-family: "Cambria Math";
}@font-face {
font-family: "Cambria";
}p.MsoNormal, li.MsoNormal, div.MsoNormal { margin: 0cm 0cm 0.0001pt; font-size: 12pt; font-family: Cambria; }.MsoChpDefault { font-family: Cambria; }div.WordSection1 { page: WordSection1; }

```

Nessuna, a parte il lavoro necessario per mettere insieme logisticamente il cartellone. Qui a New York è tutto facile è la risposta di chi gestisce gli spazi della cultura (che sia un club o il teatro di una prestigiosa istituzione universitaria) è sempre coerente, rapida, funzionale: in una parola, anglosassone. Dispiace, piuttosto, non aver ricevuto nessun sostegno economico istituzionale da parte dell'Italia, che sarà magnificamente rappresentata in questo festival. Fa niente, noi siamo generosi: non ci fermiamo di fronte alle miserie locali, e siamo sicuri che verranno tempi migliori...

Tra i musicisti c'è un outsider, Mauro Pagani, come si coniugherà la sua presenza all'interno del programma?

- Marco Cappelli:

Mauro è un jolly, è la carta magica capace di scompaginare il gioco per ritrasformarlo in qualcosa di unico. Impossibile sapere come si coniugherà fino a quando non si sarà coniugato. Venite in massa: vi assicuro che ne vedremo delle belle...

Source URL: <http://iitaly.org/magazine/focus-in-italiano/arte-e-cultura/article/improvvisatore-involontario-il-jazz-italiano>

Links

[1] <http://iitaly.org/files/improvvisatore-involontario-ny>

[2] <http://www.improvvisatoreinvolontario.com>

[3] <http://www.marcocappelli.com>

[4] <http://www.conservatoriobellini.it/>

[5] <http://www.francescocusa.it>

[6] <http://www.officinemeccaniche.biz/mauropagani>